

Legge Basaglia (L. 180/1978)

Insieme di norme che definiscono la chiusura dei manicomi e la reintegrazione delle persone nel sociale.

Questa legge sulla riforma psichiatrica ha modificato profondamente l'impostazione preesistente nella cura dei malati psichiatrici e ha stabilito un nuovo orientamento non più basato sul ricovero del malato in ambito manicomiale, ma piuttosto sulla ricerca di servizi alternativi che ne limitassero l'emarginazione e ne favorissero l'inserimento sociale. Nel corso degli anni ottanta si è pertanto avviata la chiusura dei manicomi e l'attivazione di nuove forme di sostegno a livello territoriale.

L'assistenza psichiatrica odierna

La nuova riforma psichiatrica avvenuta con la legge Basaglia ha stabilito un nuovo orientamento alle cure del malato mentale, che non viene più ricoverato all'interno del manicomio. Nel corso degli anni ottanta si è pertanto avviata la chiusura dei manicomi, causando un sovraccarico assistenziale delle famiglie che hanno così dovuto gestire i numerosi problemi associati alla malattia dei loro pazienti. Attualmente è presente presso le ASL un dipartimento di salute mentale che deve garantire un servizio ospedaliero e riabilitativo. Le strutture del dipartimento sono:

- C.P.S (centro psico sociale): svolge attività terapeutica e riabilitativa, garantisce un servizio d'informazione alle famiglie del malato.
- S.P.D.C. (servizio psichiatrico di diagnosi e cura): interviene nei confronti dei pazienti che necessitano di trattamenti medici con ricovero ospedaliero. Solitamente è collocato presso gli ospedali pubblici.
- COMUNITÀ AD ALTA PROTEZIONE: ospitano pazienti che necessitano di interventi terapeutici e di socializzazione.
- C.S.E. (comunità socio educative): svolgono prevalentemente attività di socializzazione e di inserimento lavorativo.